



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Rassegna del 24/06/2020

FABI

24/06/20	La Verita'	3 Il management della banca verso l'azzeramento	Conti Camilla	1
----------	------------	---	---------------	---

WEB

23/06/20	QUILIVORNO.IT	1 Fabi: ciclo di incontri su impatto e conseguenze del Covid - QuiLivorno.it	...	2
----------	---------------	--	-----	---

ASSEMBLEA DEI SOCI

Il management della banca verso l'azzeramento

A fine mese si terrà la votazione sul passaggio alla Spa, entro il 2020 i nuovi incarichi

di CAMILLA CONTI

■ Restano accesi i riflettori di sistema bancario e politica sul destino della Popolare di Bari, che riunirà i soci in assemblea a fine mese per votare la trasformazione in Spa. La convocazione è stata fissata per il 29 e 30 giugno, ma il termine per il voto a distanza scade sabato 27. I commissari straordinari della popolare pugliese, **Antonio Blandini** ed **Enrico Ajello**, resteranno fino a fine 2020, gestiranno la transizione dopo il passaggio alla società per azioni (se riceverà il via libera), ma non ci saranno né proroghe né trasformazioni del loro mandato. Sempre entro fine anno andrà trovato un nuovo dg, considerando che l'incarico dell'attuale, **Paolo Alberto De Angelis**, è a termine, e un nuovo capo del personale. In ambienti finanziari circolano inoltre dubbi sulla posizione di **Cristiano Carrus**, nominato cfo nel febbraio scorso ma la cui conferma al momento non pare scontata. I commissari stanno cercando di muoversi facendo leva sulla moral suasion dei palazzi romani e dei principali protagonisti della partita, tra cui anche i sindacati come la **Fabi** guidata da **Lando Silenzi**, che ha già lanciato l'allarme sui 2.700 posti di lavoro a rischio in caso di bocciatura della Spa. Il piano, d'accordo con Fondo interbancario e Mcc, è volto all'individuazione di un nuovo management, in grado da un lato di tagliare tutti i ponti col passato e dall'altro di gestire una nuova realtà che dovrà aggregare altri istituti per far nascere una grande banca del Mezzogiorno. Sulla tra-

sformazione in Spa sono tutti apparentemente d'accordo, ma sia i commissari sia i vertici della Banca d'Italia temono il colpo gobbo da parte dei soci, alcuni dei quali sarebbero convinti di poter avviare - col no alla trasformazione societaria - una sorta di trattativa col Tesoro e ottenere di più rispetto ai 2,38 euro per azione messi sul tavolo. In realtà, l'offerta è prendere o lasciare: non ci sono più le condizioni politiche per risolvere la crisi come altre in passato, con maggior esborso di denaro pubblico. Con il no alla Spa, inoltre, la banca pugliese verrebbe messa in liquidazione e per la vecchia gestione si aprirebbero le porte dell'accusa di bancarotta. Ne consegue che la famiglia **Jacobini** non ha alcun interesse a stoppare l'addio al modello Popolare. Al Tesoro il dossier è nelle mani del direttore generale **Alessandro Rivera**, che sta facendo da tramite fra la Vigilanza di Bankitalia e la politica. Che per ora non sta dando una mano ai commissari, i quali speravano in una discesa in campo di tutti i partiti affinché spronassero i soci e il territorio per favorire l'esito positivo del voto assembleare. Ieri, intanto, l'ad del Medio-credito Centrale, **Bernardo Mattarella**, in un'intervista alla *Gazzetta del Mezzogiorno* ha ricordato che «la banca per troppo tempo ha lavorato senza avere come obiettivo l'interesse dei clienti e del sistema economico e sociale in cui operava. Tutto il sistema bancario ha fatto grandissimi sacrifici e dietro l'operazione che stiamo portando avanti ci sono i soldi degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì 23 Giugno 2020 - 10:18



HOME BUONA NOTIZIA CRONACA EVENTI I TUOI AUGURI POSTA DEI LETTORI ▼ TUTTE LE SEZIONI QUILIVORNO SPORT

A+ A-

Fabi: ciclo di incontri su impatto e conseguenze del Covid

Martedì 23 Giugno 2020 – 09:21

La pandemia ha posto dei problemi tecnico-organizzativi “nuovi” a tutti i livelli, sociali, politici ed economici, anticipando processi che spesso a malapena si intravedevano e accelerandone i tempi di applicazione. Il Sindacato è stato sollecitato nel vigilare e nel trovare accordi che permettessero di gestire e tutelare da un lato la professionalità e dall’altro la salute e la sicurezza dei colleghi, che sono stati obbligati a garantire i propri servizi, in quanto attività essenziali, insieme ad altre categorie, attivandosi fin da subito per raggiungere questo obiettivo e per verificare che le intese raggiunte fossero rispettate. Purtroppo, sia nella fase iniziale che in quella più acuta, le informazioni frammentarie e spesso discordanti degli esperti, la difficoltà nel reperire mezzi di protezione (mascherine, disinfettanti, plexiglass, ecc.), le disposizioni operative emanate dalle banche spesso non in linea con le norme legislative, hanno sicuramente reso più difficoltoso e angosciante il lavoro dei colleghi. Come da tempo sottolineiamo, inoltre, anche in questa fase emergenziale, l’atteggiamento di molti mass media ha accentuato la gravità delle situazioni, facendo ancora una volta confusione fra la figura del bancario (colui che lavora in banca) e quella del banchiere (il datore di lavoro). Questo equivoco, combinandosi con una situazione finanziaria sempre più problematica, con le riduzioni del personale perpetrate negli anni passati ha determinato tensioni che, nei casi più gravi, sono sfociate anche in scontri fisici tra gli addetti delle filiali e la clientela. Ma l’emergenza Covid ha anche accelerato, nostro malgrado, l’applicazione di modalità lavorative nuove, snaturandone le peculiarità. Ci riferiamo soprattutto allo smart working che da modalità sperimentale con applicazioni minimali, che stava cominciando a prendere piede nelle nostre aziende bancarie, quale strumento di conciliazione dei tempi vita – lavoro (work-life balance), è diventato una modalità obbligatoria per poter gestire in sicurezza la vita familiare, lavorativa e scolastica.

Da strumento volontario per un numero definito di giornate lavorative a modalità obbligatoria, per il numero di giorni stabilito dall’azienda, con mezzi informatici molto spesso personali...

Dall'euforia iniziale di trovarsi finalmente un po' a casa, a vero e proprio obbligo, subito e non scelto, magari dovendo gestire insieme lavoro, didattica a distanza (D.A.D.) e chi più ne ha più ne metta, ognuno chiaramente con la propria piattaforma informatica...

Cosa ha comportato, cosa comporterà tutto nel mondo del lavoro in generale, nel settore bancario in particolare? Quali conseguenze a livello psicologico saremo chiamati a vivere e ad affrontare nei prossimi mesi? Perché se non sappiamo quando finirà l'emergenza Covid, abbiamo però la certezza che i cambiamenti ad essa legati ci accompagneranno per lungo tempo. Per esser pronti e preparati a fronteggiare i problemi futuri e a supportare i colleghi che ne avessero necessità, vogliamo conoscere a fondo le normative e le ripercussioni legali e vogliamo anche dotarci di strumenti idonei, fatti di nuove e buone prassi comportamentali.

"Emergenza, Cambiamento, Adattamento e Smart Working" è il titolo di una serie di incontri dedicati ai dirigenti sindacali FABI, organizzato dal s.a.b. di Livorno, che sarà tenuto con la collaborazione della dottoressa Chiara Del Nero, psicologa e psicoterapeuta, e dall'avvocato Paolo Mascitelli. Il primo incontro ha avuto luogo il 17 giugno al caffè letterario "Le Cicale Operose". La dottoressa Del Nero ha parlato della pandemia, una tragedia multidimensionale che ha colpito il mondo intero in maniera imprevedibile e violenta, e ha fatto un excursus sugli "ingredienti" che possono aiutare a superare una tale crisi.

L'avvocato Mascitelli, ha illustrato la normativa vigente sullo "smart working", partendo dalla legge 22/5/2017 N. 81, art. 18 - 24 e poi esaminando quanto previsto nel nuovo CCNL ABI e i vari accordi aziendali vigenti nel settore, mettendo in luce le discrasie rispetto a quanto invece fatto nella fase del lockdown nelle banche, in ottemperanza dei vari decreti dello stato e delle ordinanze regionali e comunali. Il dibattito successivo è stato ampio e proficuo, andando anche a condividere le esperienze personali dei colleghi degli istituti di credito presenti sulla piazza.

Sindacato Autonomo Bancari di Livorno

Riproduzione riservata ©

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



Esegui l'upgrade a un [browser](#)